

COMUNICATO STAMPA

UNA FINALE DI COPPA ITALIA IN CUI VINCE L'ORDINE PUBBLICO

Istituzioni che danno certezze nello scontro con tifosi che di sportivo ormai non hanno più nulla, assumendo sempre più il connotato di associazioni per delinquere. E' questo lo scenario della finale di Coppa Italia disputatasi ieri sera nella Capitale, con l'impiego di ben duemila Operatori della Sicurezza Pubblica ai quali va riconosciuto il sacrificio di aver contrastato a 360° soliti violenti che prima della partita in alcune zone adiacenti all'Olimpico, hanno vigliaccamente preso di mira le Forze dell'Ordine col ferimento di un dirigente dei Vigili Urbani capitolini e l'incendio di un veicolo di servizio della polizia municipale.

Un assalto premeditato, sapientemente fronteggiato dal dispositivo approntato dal Questore, circoscrivendo le situazioni più difficili, individuando i delinquenti della peggior specie completamente disinteressati all'evento sportivo e vilmente intenzionati solo ad attaccare uomini e donne delle Forze di Polizia.

Ancora una volta ad occuparsi di un fenomeno sociale ingestibile per la politica e per le società di calcio è la Polizia di Stato, troppo spesso impegnata a risolvere criticità urbane sfuggite al controllo degli amministratori della cosa pubblica. Sono fin troppo evidenti gli sforzi di interi Uffici della Questura di Roma operanti nella prevenzione e nella repressione della criminalità organizzata riconducibile alle tifoserie calcistiche, la cui violenza riteniamo non sia ancora soggetta ad efficaci norme penali.

E gli esempi che stanno ad attestare lo sforzo senza precedenti dell'intero apparato della Questura di Roma sono ormai numerosi, specie nella metropoli romana, dalle mille tensioni soprattutto concentrate nella periferia più abbandonata .

Il nostro Sindacato deve dare atto che l'Autorità di P.S. capitolina , nel ritrovarsi a colmare evidenti vuoti politici, assumendosi responsabilità non sue, è costretta sovente a muoversi in campi minati soprattutto in quei quartieri periferici dove si concentra il maggiore disagio sociale, intervenendo con grande equilibrio affinché a quel malessere collettivo non si aggiunga anche la compromissione della pubblica sicurezza.

Così come in tutto il resto del territorio nazionale, la nostra Polizia di Stato non agisce al servizio di partiti o fazioni politiche, ma nel rispetto della carta costituzionale.

In definitiva, in un contesto sociale, a Roma come altrove, dove imperversa preoccupazione ed ansia, resta il sicuro baluardo costituito dalle donne e uomini delle Forze dell'Ordine, con la Polizia di Stato in prima fila che, servendo lo stato, garantiscono la salvaguardia di quel bene primario che è la Sicurezza, tenendo fede agli impegni assunti con il giuramento prestato.

Roma, 16 maggio 2019

Il Segretario Generale Provinciale Roma
Maurizio GERMANO'

Il Segretario Generale Regionale Lazio
Fabio MANCINI